

3

S U P P L I C A
D I
R I N A L D O D' E S T E
D U C A D I M O D E N A
A
G I O S E F F O I
I M P E R A D O R E D E' R O M A N I
P e r l e C o n t r o v e r s i e d i C o m a c c h i o .

§. I.

*Giustificata risoluzione di V. M. Cesare di restituir Comacchio all'Imperio
e alla Casa d'Este.*



E Controversie di Comacchio, che presentemente si dibattono in pacifici Congressi fra i Ministri del Sommo Pontefice, e quei di V. M. Ces. non sono già di sì picciolo momento, che non siano giunte a tenere in aspettazione la curiosità di tutte le Corti d'Europa. Sa oggidì il Mondo, che quella Città posseduta per alcuni Secoli dagli Estensi in qualità di Feudatarj Imperiali, con prenderne le continuate Investiture dagli Augustissimi Imperadori, e col non prenderne mai alcuna dalla S. Sede, era con troppo forti ragioni stabilita nel Dominio Cesareo; laonde se all'armi di Clemente VIII. (per altro mosse da men giusti motivi contro alla Casa d'Este) riuscì nel 1598. d'impadronirsene: ciò fu un procedere di fatto, e non un seguitare le vie della giustizia; e tanto meno fu ciò comportabile, quanto che la Camera Apostolica si prevalse della prepotenza degli Eserciti suoi, e in tempo che non aveano gli Estensi forza da resistere, e in tempo che l'Augustiss. Ridolfo II. impegnato in pericolose guerre col Turco non potea punto accudire agl'interessi dell'Imperio in Italia. Ma contra la violenta occupazione di Ferrara, e di Comacchio, non solamente si armò il Duca Cesare, come potè il meglio, coll'ultimo rifugio di salatevoli Proteste, e con far esporre al Cardinale Aldobrandino, benchè indarno, le Ragioni Cesaree e sue sopra Comacchio; ma ancora uditi i risentimenti di Ridolfo II. per la perdita di questa ultima Città di ragione indubitata del S.R. Imperio, si giustificò, rappresentando a S. M. Ces. un tale aggravio cagionato,